

Healing Garden: Giardino Parlante. Raccontare la Cura
12 Aprile 2022

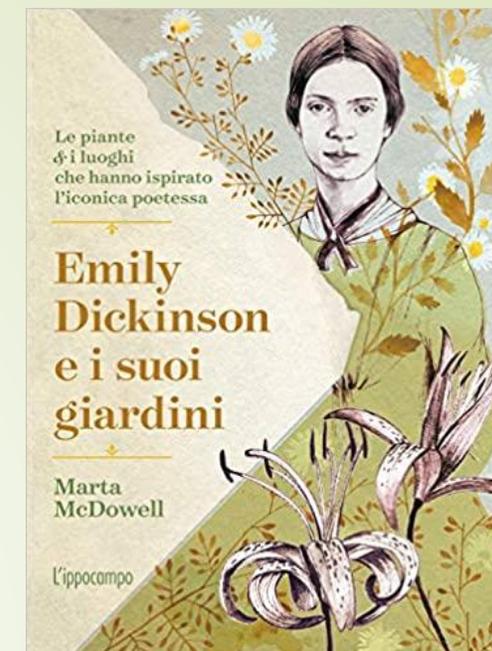
Medical Humanities

Lorenza Garrino Società Italiana Pedagogia Medica

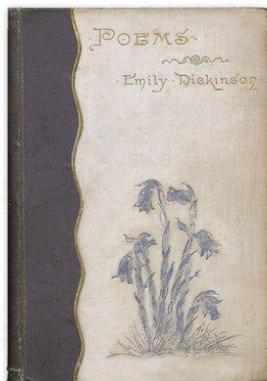
lorenza.garrino@unito.it

Emily Dickinson e i suoi giardini

Le piante ed i luoghi che hanno ispirato la poetessa



una delle sue poesie. E coinvolgendo l'inverno prosegue: "ma noi preferiremmo / andare dalla soffitta / bianchi - al bianco creatore - / che mettere a profitto - la nostra neve -". Emily Dickinson "mise a profitto" la sua neve - le sue poesie - depositandole in un corno di ciliegio, in attesa di una stagione nuova per vederle stampate.



La copertina della prima edizione delle poesie di Emily Dickinson.

**I GIARDINI
DI UNA
POETESSA**

**LA RUOTA
DELLE
STAGIONI**

**Inizio
primavera**

LA CASA E LA FAMIGLIA
DI UNA GIARDINIERA



Viole illustrate da Clarissa Munger Badger, tratte da un libro di proprietà di Emily Dickinson.

PERCORRENDO IL BREVE TRAGITTO che dal centro di Amherst conduce a Casa Dickinson, bisogna usare un po' di immaginazione - quella che Emily definiva "la mente che sogna" - per evocare il paesaggio che si presentava ai suoi occhi alla metà dell'Ottocento.

Main Street, la via principale, è una sterminata. Marciapiedi, pali della luce, segnali di parcheggio e idranti spariscono, come spariscono i cartelli che fanno della casa e della dimora adiacente una meta per turisti e pellegrini letterari. Al rimbombare dei motori e allo stridio di gomme si sostituiscono lo scarpicciare di zoccoli e il cicallettio dei frainanti: se c'è la neve, si aggiungono i campanelli dello slitte. E inspirando l'aria si coglie un effluvio - intenso se la giornata è calda - di odori terreni, animali.

La proprietà al civico 280 è separata dalla via da una doppia recinzione: un elegante steccato

di legno giallo ocra intonato alla dimora e una siepe sempreverde di tauge canadese ben potate. Guardando a sud dal cancello principale - leggermente elevato rispetto ai sodali della strada - abitazioni e negozi scompaiono, cedendo il posto a un'ampia distesa di stoppie che d'estate si ravviva per guadagnarsi il nome che porta: è il campo dei Dickinson. In lontananza si staglia limpido l'Amherst College.

Non l'ho ancora detto al mio giardino

Non l'ho ancora detto al mio giardino -
Non vorrei essere preda dell'emozione
E non ho affatto la forza ora
Di rivelarlo all'Ape.

Non ne farò parola per strada
Perché le vetrine mi guarderebbero fisso -
Che una così timida - così ignara
Abbia l'audacia di morire.

Le colline non devono saperlo -
Dove ho tanto vagabondato -
Né dire alle amate foreste
Il giorno che me ne andrò.

Non un sussurro a tavola
Neppure con fare distratto
Si accenni al fatto che qualcuno oggi
Si farà strada nel profondo dell'Enigma.



Alcuni testi scritti da persone che hanno vissuto percorsi di malattia e disabilità

Pia Pera

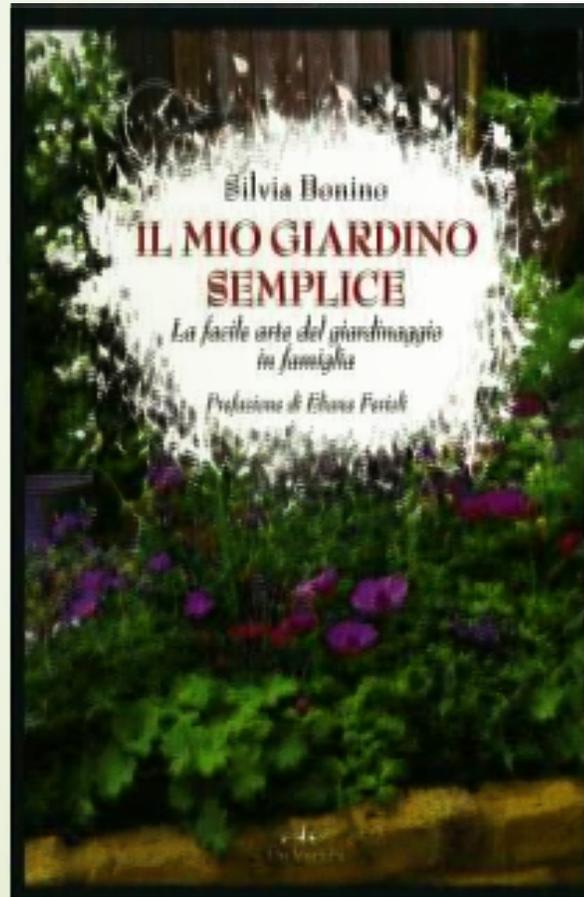
Al giardino ancora non l'ho detto (2016)



Profonda analisi dell'autrice dalla scoperta della malattia agli ultimi giorni. Il giardino è la sua anima, la sua eredità. È l'unico luogo dove l'autrice si sente libera e la vera cura al suo spirito. Un bellissimo cammino tra molteplici varietà di piante verso la speranza.

Silvia Bonino

Il mio giardino semplice



Prendersi cura delle piante è un'attività che permette di imparare sempre cose nuove e anche di crescere e trovare il nostro equilibrio.

Per questo Silvia Bonino ha voluto scrivere questo libro, unendo la sua esperienza pratica di giardinaggio con le conoscenze di psicologia che sono state il sale della sua vita.

Il risultato è una guida al giardinaggio no-stress dedicata a tutta la famiglia.

Gianni Valente

Sotto sotto tutto è perfetto



- ▶ Nel 1983 Gianni Valente rimane vittima di un temendo incidente stradale a Torino. Un camion lo travolge mentre è in bicicletta e lo trascina per decine di metri. Entrerà in ospedale per uscirne sono dopo un paio di anni e con menomazioni fisiche piuttosto gravi. A 40 anni da quel dramma, con *Sotto sotto tutto è perfetto*, Neos Edizioni, Valente trova la forza di raccontare quell'avventura, che è inevitabilmente diventata l'avventura che ha caratterizzato la sua vita.

Il giardino di Gianni Valente

La gratitudine rallegra
E ci fa volare leggeri
Sopra la schiuma del mare
e il profumo dei fiori

FRANCESCO SCARABICCHI
IL PRATO BIANCO



GIULIO EINAUDI EDITORE

Porto in salvo dal freddo le parole,
curo l'ombra dell'erba, la coltivo
alla luce notturna delle aiuole,
custodisco la casa dove vivo,
dico piano il tuo nome, lo conservo
per l'inverno che viene, come un lume.

➔ GRAZIE!!!